

Paña Web del 23/1/19 n. 501792

Silvia / del P. 8164

re



**Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 50/09**

Governo del Territorio, Lavori Pubblici e
Protezione Civile

U.O.D. 14

Genio Civile di Caserta, Presidio di
Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0048974 23/01/2019 15,13

Mitt. : 500914 Genio civile di Caserta; prassi...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 50.0.14. Fascicolo : 19 del 2019



STAFF 50/17/92 Tecnico Amministrativo -
Valutazione Ambientale

Comune di S. Maria a Vico (CE)

protocollo@pec.comunedisantamariaavvico.it

Amministrazione provinciale di Caserta

protocollo@pec.provincia.caserta.it

ATO 2

protocolloscarichi@pec.it

ARPAC - Direzione Generale

Direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

ARPAC - Dipartimento provinciale di
Caserta

arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

ASL CE - Dipartimento di prevenzione

uopc.arienzo@pec.aslcaserta.it

AdB Distrettuale dell'Appennino
Meridionale

protocollo@pec.autoritalgv.it

L'Elianto s.r.l.

lelianto@legalmail.it

OGGETTO: CUP 8164 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di recupero ambientale della cava Balletta sita in località Mustilli in S. Maria a Vico (CE) - proponente L'Elianto srl". Conferenza dei Servizi del 24.01.2019 - Determinazioni

In vista della seduta della conferenza dei Servizi in oggetto, quest'Ufficio, ritiene opportuno richiamare quanto già precisato con nota di carattere generale, indirizzata ad alcuni dei soggetti partecipanti alla predetta CdS, in merito alle procedure che attengono i siti ex SIN, censiti nell'allegato 4 Bis Tabella 1 del PRB, che coincidono con ex cave. In particolare si evidenzia che con nota di carattere generale protocollo n. 22294/2019, quest'Ufficio ha ritenuto che:

- le procedure previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRB devono essere preliminari ad eventuali istanze finalizzate all'approvazione di progetti di recupero e riuso degli stessi siti ex cava;

[Handwritten signature]

- la destinazione d'uso delle aree a cui riferire, attraverso le colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., gli esiti delle indagini preliminari ed eventualmente gli esiti della caratterizzazione, è quella prevista dallo strumento urbanistico vigente, poiché la presenza della cava in quanto "entità morfologica" non modifica la destinazione d'uso originaria delle aree, le quali assumono una "destinazione produttiva industriale" solo in presenza di un efficace provvedimento di autorizzazione estrattiva e solo per il tempo di durata dello stesso.

Si rappresenta altresì con nota protocollo n. 40176/2019, la DG "Difesa Suolo ed Ecosistema" ha riscontrato la predetta comunicazione, evidenziando, tra l'altro, che *"se sicuramente il dato urbanistico rappresenta un elemento importante nella fissazione della corretta colonna A o B dei limiti di contaminazione, esso non è... il dato esaustivo, richiedendo la scelta una valutazione ponderata dell'effettivo uso del sito, della sua eventuale destinazione potenziale ...e della concreta destinazione delle aree circostanti. In altre parole, la destinazione urbanistica di una singola area ...è e deve rappresentare il punto di partenza del processo di identificazione della destinazione ambientale da utilizzare..., dovendosi tenere in debita considerazione la realtà concreta delle attività in corso sul sito ,...il contesto in cui l'area è inserita e il grado di probabilità degli effetti nocivi che un differente grado di esposizione ad un certo livello di concentrazione di inquinanti potrebbe aversi nell'area"*. Al riguardo la nota conclude che solo l'amministrazione comunale può esprimere il proprio parere in merito sull'argomento.

Con riferimento a quanto specificato dalla predetta DG, quest'Ufficio ha preso atto delle considerazioni esposte con propria nota protocollo n. 48868 del 23/01/2019, ribadendo tuttavia, che i progetti di recupero e/o riuso delle ex cave coincidenti con gli ex SIN potranno essere istruiti ed eventualmente autorizzati solo a seguito di espressa dichiarazione dell'Autorità competente in materia da cui si evinca che per lo specifico sito siano state espletate tutte le indagini previste dalla norma e che lo stesso possa essere cancellato dall'elenco allegato al PRB.

Alla luce di quanto innanzi, per lo specifico caso della ex Cava Balletta, oggetto della presente CdS, si ribadisce quanto già asserito con nota protocollo n. 808442 del 19.12.2018, ossia che gli indici derivati dalle indagini preliminari agli atti debbano essere riferiti alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., afferente non solo alla vigente destinazione urbanistica dell'area - "verde attrezzato e sportivo" dichiarata dal Comune con il Certificato di destinazione urbanistica agli atti di pratica - ma anche alla destinazione prevista da progetto, che prevede la realizzazione di un parco urbano con verde attrezzato, nonché alla destinazione delle aree circostanti.

Pertanto, preso atto che dall'istruttoria ARPAC, protocollo 27351/2018, la predetta verifica ha già evidenziato la necessità di effettuare la caratterizzazione del sito e tenuto conto che la ex cava Balletta è oggetto di un procedimento già avviato in sede di Conferenza dei Servizi ex artt. 23 e 27 bis del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., quest'Ufficio ritiene che le procedure relative al PRB possano assumere carattere endoprocedimentale sempre che siano compatibili con i tempi previsti dalla legge per lo svolgimento della Conferenza dei Servizi.

Altresì, si ribadisce quanto già evidenziato con la predetta nota protocollo n. 808442 del 19.12.2018 circa le finalità del progetto in esame che prevede come fine ultimo il riuso delle aree con la realizzazione di un parco urbano con verde attrezzato, in sostituzione dell'attuale depressione, conforme alla vigente destinazione urbanistica dell'area. Tale obiettivo finale è raggiunto da progetto mediante un riuso misto, ai sensi dell'art. 9 c. 6 e 9 delle NTA del "Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse", attraverso il tombamento mediante scarica di inerti.

Visto tutto quanto sopra, quest'Ufficio, limitatamente alle proprie competenze ai sensi e per gli effetti del citato Piano di recupero ambientale, rende il proprio nulla osta al progetto in esame in quanto conforme alle predette norme di attuazione, a condizione che l'eventuale rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione del progetto, all'esito favorevole della conferenza dei servizi, sia subordinato:

- al rilascio da parte dell'Autorità competente sulle procedure ex SIN di una dichiarazione attestante l'avvenuta procedura prevista dalle norme tecniche del PRB e l'esclusione del sito da quest'ultimo;
- all'attestazione, rilasciata in sede della presente Conferenza dei Servizi da parte degli Enti competenti in materia di discariche, che l'intervento di tombamento attraverso discarica di inerti e la successiva fase di gestione di quest'ultima, siano compatibili con l'obiettivo ultimo del progetto, rappresentato dalla realizzazione di un parco urbano con verde attrezzato.

Si precisa altresì, che laddove il progetto in valutazione acquisirà il provvedimento di autorizzazione per l'esecuzione, la competenza sul controllo degli interventi a farsi spetterà alle amministrazioni competenti *ratione materiae* e quest'Ufficio provvederà ad escludere il sito tra quelli ricompresi nel Piano di recupero ambientale, visto che nessun intervento proposto ed eventualmente autorizzato si configura specificamente quale attività di cava

Per tutto quanto sopra, con la presente comunicazione, l'Ufficio ritiene anche opportuno obiettare alcuni punti resi dalla ditta proponente nelle integrazioni volontarie depositate nel corso della CdS del 19.12.2018 ed acquisite al protocollo regionale n. 812400 del 20.12.2018.

In particolare con riferimento all'asserzione che *"...l'attività di recupero proposta, consiste nella realizzazione di una discarica per inerti...codificabile...come un'attività produttività e quindi industriale a tutti gli effetti, parimenti all'attività precedentemente in essere di industria estrattiva di cava tufacea..."* si ribadisce che la cava non ha modificato la destinazione urbanistica comunale, tant'è che quest'ultima risulta "verde attrezzato e sportivo" dal certificato di destinazione urbanistica agli atti della Conferenza, e che la destinazione finale dell'area come da progetto (parco urbano con verde attrezzato) non può essere considerata coerente con attività industriale.

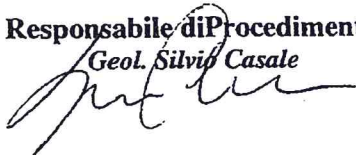
Altresì, la Ditta proponente dimostra un errato convincimento quando afferma che la *"...sistemazione finale in superficie... prospettata in progetto, riveste il carattere della proposta, rispetto alla quale la Conferenza dei Servizi può assumere, come per legge, posizioni e decisioni anche modificative al riguardo, purché coerenti con il piano provinciale di risanamento delle cave dismesse della provincia di Caserta"*. Al riguardo, pur rimettendo la questione all'amministrazione procedente della Conferenza dei servizi, quest'Ufficio ritiene che il progetto in valutazione non possa subire modifiche sostanziali tantomeno quelle connesse al cambio delle scelte progettuali. Infatti a norma delle disposizioni di cui alla legge 241/90 e del D.lgs 152/06, le modifiche che le amministrazioni possono chiedere in sede di conferenza dei servizi consistono esclusivamente in miglioramenti tecnici del progetto presentato agli Enti affinché lo stesso diventi conforme alle specifiche norme di settore, di competenza di ogni amministrazione, al fine di acquisire l'approvazione. Tutto quanto innanzi anche alla luce delle norme sulla trasparenza e pubblicità verso i soggetti terzi in rappresentanza di interessi pubblici e privati.

In ultimo, in merito a quanto affermato dal proponente circa la non interferenza tra i materiali oggetto delle indagini preliminari presenti in sito e le future sistemazioni del piano campagna ricostruito a seguito del tombamento, quest'Ufficio non entra nel merito della questione non avendone competenza (come analogamente per i codici CER individuati per il riuso a discarica di inerti), ma rimette le dovute valutazioni e determinazioni alle amministrazioni

competenti, coinvolte nel presente procedimento, evidenziando che a parere di chi scrive le predette valutazioni non possono limitarsi alle interferenze con il futuro piano di campagna ma devono estendersi al contesto in cui l'area è inserita (compresa la falda), così come evidenziato dalla succitata DG "Difesa Suolo ed Ecosistema" e testualmente riportato nella presente.

Responsabile di Procedimento

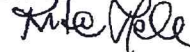
Geol. Silvio Casale



Il Responsabile di P.O.

"attività estrattive-vigilanza mineraria-PRAE-
Piano recupero cave Caserta"

Geol. Rita Mele



Il Direttore Generale
Dirigente responsabile U.O.D.
Arch. Massimo Pinto

**MASSIMO
PINTO**

Firmato
digitalmente da
MASSIMO PINTO
Data: 2019.01.23
14:02:24 +01'00'